

La Sicilia 22 Ottobre 2010

Il traffico di cocaina del clan Mazzei.

Il pm chiede condanne da 3 a 16 anni.

Costituirono un gruppo di trafficanti di droga sotto l'ala protettrice del clan di Santo Mazzei, «'u Carcagnusu». Adesso 22 persone sono davanti al giudice dell'udienza preliminare Grazia Anna Caserta per rispondere delle accuse (a vario titolo) di associazione mafiosa, traffico e spaccio di cocaina. In quindici hanno scelto il rito abbreviato, quello che in caso di condanna prevede lo sconto di un terzo della pena e ieri mattina, per loro il pubblico ministero Francesco Testa ha presentato le sue richieste di condanna: Salvatore Cosentino 10 anni, Giuseppe D'Amico 12 anni, Mario La Mari 6 anni, Rosario Litteri 6 anni e 8 mesi, Antonio Corrado Malfitano 14 anni, Mario Maugeri 8 anni, Angelo Mormina 16 anni, Massimiliano Mormina 3 anni, Maurizio Giovanni Motta 8 anni e 8 mesi, Martino Nicolosi 10 anni, Carmelo Occhione 6 anni, Angelo Passalacqua 12 anni, Francesco Raciti 10 anni, Santo Cardaci 6 anni, Massimo Vecchio 10 anni. Già ieri sono intervenuti due avvocati difensori, Giorgio Assenza e Ignazio Maccarrone. Nella prossima udienza prevista per il 28 ottobre interverranno via via gli altri componenti del collegio difensivo gli avvocati Ragazzo, Calcamo Singarella, D'Anna, Antille, Cannata, Papalia, Boncaldo, Celesti, Chiara, Pappalardo, Collodoro, Russo.

Sempre lo stesso giudice dovrà decidere anche sul rinvio a giudizio o meno degli imputati che hanno scelto di essere processati con il rito ordinario. Si tratta di Filippo Ferrante, Paolo Mazzeo, Maurizio Miano, Mimmo Mormina, Giuseppe Rascunà, Franco Virzì e il collaboratore di giustizia Ettore Scorciapino.

Secondo le accuse, il gruppo avrebbe gestito un traffico di droga allargato su tutta la città e anche in provincia. Una scelta di "mercato" per cercare di tamponare la crisi (che ha toccato anche gli affari illeciti dei clan mafiosi) inondando le piazze di cocaina. A rovinare il gioco fu però, Ettore Scorciapino, uomo di "mediazione" tra gruppi mafiosi diversi che avevano però l'obiettivo comune di far soldi con la droga. Scorciapino ad un certo punto si pentì lanciando le basi per la futura operazione di polizia «Mala tempora».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS